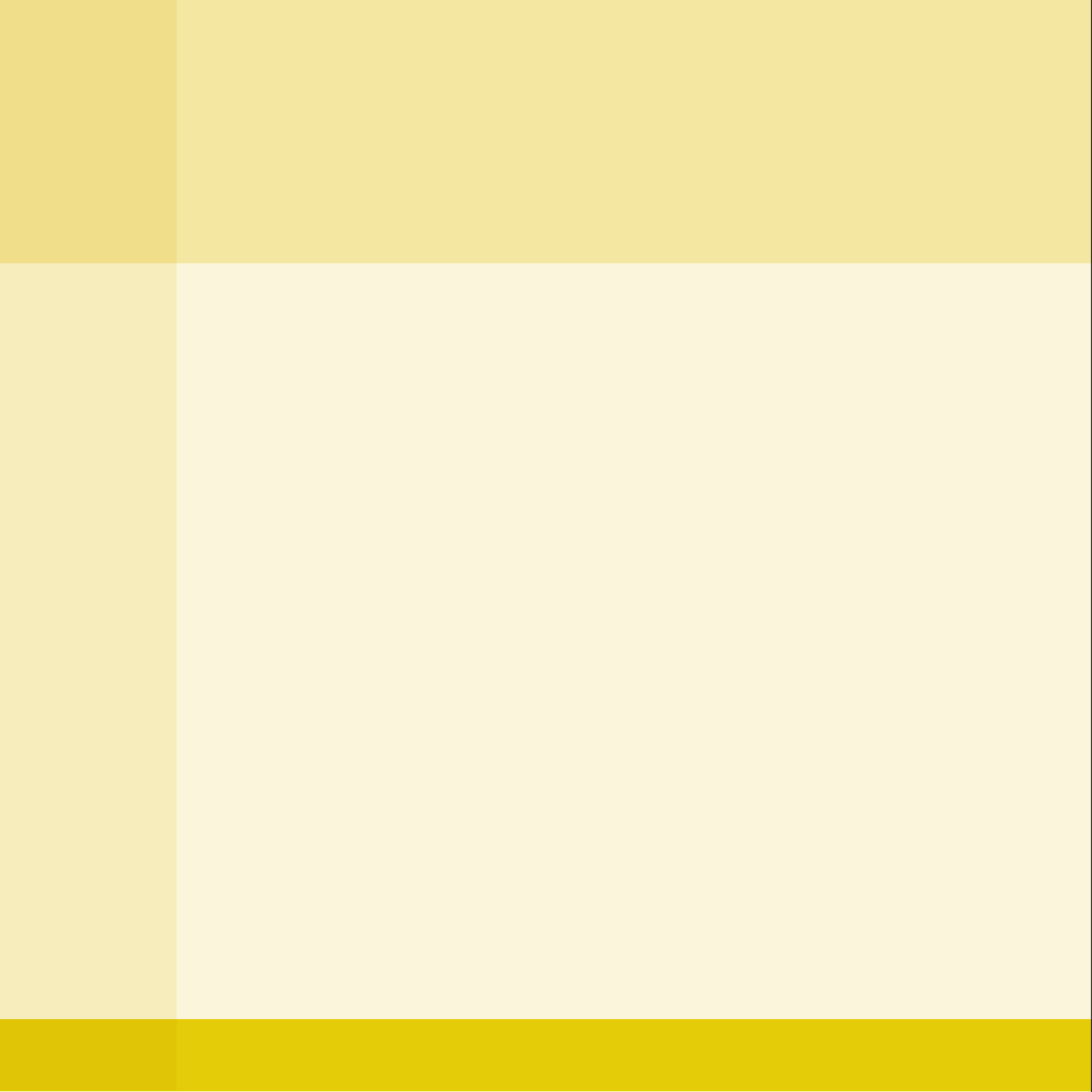


NINA
HASSERT

3 Maggio 2025





04

NINA **HASSERT**

08

Opere

Nina Hassert

Nata a Euskirchen, in Germania, nel 1999, Nina Hassert dimostra una sorprendente maturità artistica che le consente di muoversi con piena autonomia, lontana da scuole, correnti o categorie.

La sua è una pittura libera, istintiva, che nasce dal bisogno profondo di esprimere sé stessa senza compromessi. Studia all'Accademia di Düsseldorf, dal 2020 nella classe di Katharina Wulff, dalla quale trae l'interesse per la resa dei personaggi e l'atmosfera romantica e un po' tormentata. Per lei, l'Accademia non è solo un luogo di formazione, ma soprattutto uno spazio di libertà creativa, dove può dedicarsi alla pittura con continuità e concentrazione, semplicemente vivendo lo studio come un'estensione del proprio essere.

I suoi lavori, spesso di grandi dimensioni, colpiscono per l'uso di tinte acide e vibranti, stesi con maestria su un supporto di cotone dalla trama media o fine, che trattiene bene il colore. Questa superficie consente una stesura fluida e stratificata, qualità essenziale per le tecniche della pittura a olio.

È qui che si compie la sua magia: le cromie si fondono, si sovrappongono, si rincorrono in una danza visiva che assomiglia a una melodia, dove ogni tonalità è una nota che contribuisce all'armonia finale. Per Hassert, il colore è come una musica: se non raggiunge la giusta sintonia, il quadro non è concluso. Ed è per questo che l'artista torna più volte sulla stessa tela, ridipingendo, spostando, modificando elementi e significati, in un processo creativo che sembra non avere mai una vera fine.

Hassert non teme la tela bianca. La affronta come un rito, un inizio sempre nuovo.

Il tempo per lei è fluido e il gesto pittorico si svolge con lentezza e consapevolezza, in un'atmosfera sospesa che permea anche i suoi lavori. Ogni quadro custodisce un ritmo interno, una tensione sotterranea che si trasforma con il passare del tempo, come se ogni figura e ogni scena mutassero impercettibilmente sotto lo sguardo.

Il movimento, inteso come racconto e come vita, è il filo conduttore della mostra. Le tele esposte mettono in scena una moltitudine di personaggi che, attraverso gesti, posture e sguardi, sembrano dialogare tra loro in una narrazione frammentata ma coerente. Ogni figura pare vivere una storia a sé, ma tutte contribuiscono a un racconto corale che cerca un equilibrio, un'armonia dinamica.

Emblematica in tal senso è *City Nightlife*, un lavoro di grande respiro che raccoglie una costellazione di personaggi: la coppia distesa al suolo, l'uomo dissolto nei gradini, le donne che danzano mascherate in primo piano, come ballerine degassiane rese inquietanti.

Ogni scena si intreccia con lo sfondo frenetico e tagliente, creando una composizione straniante ma perfettamente bilanciata. Dietro questa moltitudine si cela un intento narrativo sottile, mai didascalico. L'artista ama le storie, ma sceglie di non raccontarle in modo esplicito: preferisce insinuare, suggerire, lasciare spazio all'ambiguità, come se

la chiarezza si dissolvesse gradualmente in un sogno a occhi aperti. In questo approccio si avverte l'influenza di artiste come Remedios Varo e Leonora Carrington, con la loro capacità di costruire universi paralleli, ricchi di simboli e livelli di lettura.

La figura femminile occupa un ruolo centrale, sia nella pratica pittorica che nella visione del mondo di Hassert. Il femminismo per lei è un valore quotidiano, un principio che si traduce in immagini sensuali, ambigue, a volte disturbanti, come nel suo "circo macabro" - così lei stessa definisce l'universo che dipinge - uno spazio dove il gioco e la morte, la speranza e l'inquietudine coesistono.

Non mancano riferimenti espliciti alla storia dell'arte: da Giulio Romano a Tintoretto, da Goya fino a Otto Dix, con cui condivide la capacità di restituire la bellezza fragile e contraddittoria di un mondo in crisi. Come Dix, Hassert è consapevole del peso del presente: la guerra, l'angoscia collettiva, il senso di precarietà si riflettono nei suoi quadri, dove i corpi sembrano danzare con la morte in un rituale lento e struggente. Eppure, c'è ancora spazio per la speranza, per la bellezza - una bellezza ambigua, sfuggente, mai pacificata. Il sogno, che a prima vista sembra essere la chiave di lettura principale, si rivela solo una delle dimensioni possibili. Perché l'atto pittorico, per Hassert, è tutt'altro che inconscio: è un atto di veglia, di estrema attenzione al mondo. La sua arte nasce da uno sguardo lucido e consapevole, capace di cogliere le tensioni del presente e trasformarle in immagini potenti, emotivamente coinvolgenti.

Questa mostra offre uno sguardo privilegiato sull'universo di Nina Hassert: un mondo sospeso tra realtà e visione, tra racconto e silenzio, tra ombra e colore.

Un invito ad ascoltare le storie che le sue figure ci sussurrano, con voce sommessa ma impossibile da ignorare.

Linda Conconi

Nina Hassert

Born in Euskirchen, Germany, in 1999, Nina Hassert demonstrates an astonishing artistic maturity that allows her to move with complete autonomy, far from schools, movements or categories. Hers is a free, instinctive painting that stems from the profound need to express herself with no compromise. She studies at the Düsseldorf Academy, from 2020 in Katharina Wulff's class, from whom we can draw her interest in the rendering of characters and the romantic and somewhat tormented atmosphere. To her, the Academy is not only a place of training, but above all a space of creative freedom, where she can devote herself to painting with continuity and concentration, simply experiencing the studio as an extension of her own being.

Her canvases, often large in size, are striking for their use of acidic and vibrant colours, skilfully applied on a medium to fine textured cotton canvas, which holds the colour well. This surface allows for fluid and layered application, an essential quality for oil painting techniques.

This is where the magic happens: the colours blend, overlap and chase each other in a visual dance that resembles a melody, where each hue is a note that contributes to the final harmony. To Hassert, colour is like music: until it reaches the right tune, the painting is not finished. And that is why she goes back to the same canvas several times, repainting, shifting, modifying elements and meanings, in a creative process that never seems to have a real end. She does not fear the blank canvas. She approaches it as a ritual, an ever new beginning. Time is fluid for her and the pictorial gesture unfolds with slowness and awareness, in a suspended atmosphere that also permeates her works. Each painting cherishes an inner rhythm, an underground tension that transforms with the passage of time, as if each figure and each scene were imperceptibly changing under the gaze.

Movement, understood as narrative and as life, is the leitmotif of the exhibition.

The canvases on display stage a multitude of characters who, through gestures, postures and glances, seem to dialogue with each other in a fragmented but coherent narrative. Each figure seems to live a story in itself, but they all contribute to a choral tale that seeks a balance, a dynamic harmony.

Emblematic in this sense is *City Nightlife*, a far-reaching work that brings together a constellation of characters: the couple lying on the ground, the man dissolved in the steps, the women dancing masked in the foreground, like Degasian dancers rendered disturbing.

Each scene intertwines with the frenetic, sharp background, creating an alienating but perfectly balanced composition. Behind this multitude lies a subtle narrative intent, never didactic. The artist loves stories, but chooses not to tell them explicitly: she prefers to insinuate, to suggest, to leave room for ambiguity, as if clarity were gradually dissolving in a daydream.

The influence of artists such as Remedios Varo and Leonora Carrington can be felt in this approach, with their ability to build parallel universes, rich in symbols and levels of interpretation.

The female figure occupies a central role, both in Hassert's painting practice and in her world view.

Feminism for her is an everyday value, a principle that translates into sensual, ambiguous, sometimes disturbing images, as in her 'macabre circus' - as she personally defines the universe she paints - a space where play and death, hope and uneasiness coexist.

There is no lack of explicit references to the history of art: from Giulio Romano to Tintoretto, from Goya to Otto Dix, with whom she shares the ability to render the fragile and contradictory beauty of a world in crisis. Like Dix, Hassert is aware of the weight of the present: war, collective anguish and a sense of precariousness are reflected in her paintings, where bodies seem to dance with death in a slow and poignant ritual. Yet, there is still room for hope, for beauty - an ambiguous, elusive, never pacified beauty.

The dream, which at first glance seems to be the main key, turns out to be only one of the possible dimensions. Because the act of painting, to Hassert, is anything but unconscious: it is an act of wakefulness, of extreme attention to the world. Her art is born from a lucid and conscious gaze, capable of grasping the tensions of the present and transforming them into powerful, emotionally involving images.

This exhibition offers a privileged glimpse into Nina Hassert's universe: a world suspended between reality and vision, between storytelling and silence, between shadow and colour. An invitation to listen to the stories that her figures whisper to us, in a voice that is subdued but impossible to ignore.

Linda Conconi



Eis Cafe

2025
Tempera and Oil on cotton
210 x 150 cm



Katzenspiel

2025
Tempera and Oil on cotton
180 x 100 cm



Tutulitu

2025
Tempera and Oil on cotton
190 x 115 cm



Nachts unter Brücken

2025
Oil on canvas
160 x 130 cm



3

2024
Oil on canvas
180 x 100 cm



Headache

2024

Oil on canvas

220 x 160 cm



Untitled

2024
Oil on cotton
145 x 110 cm



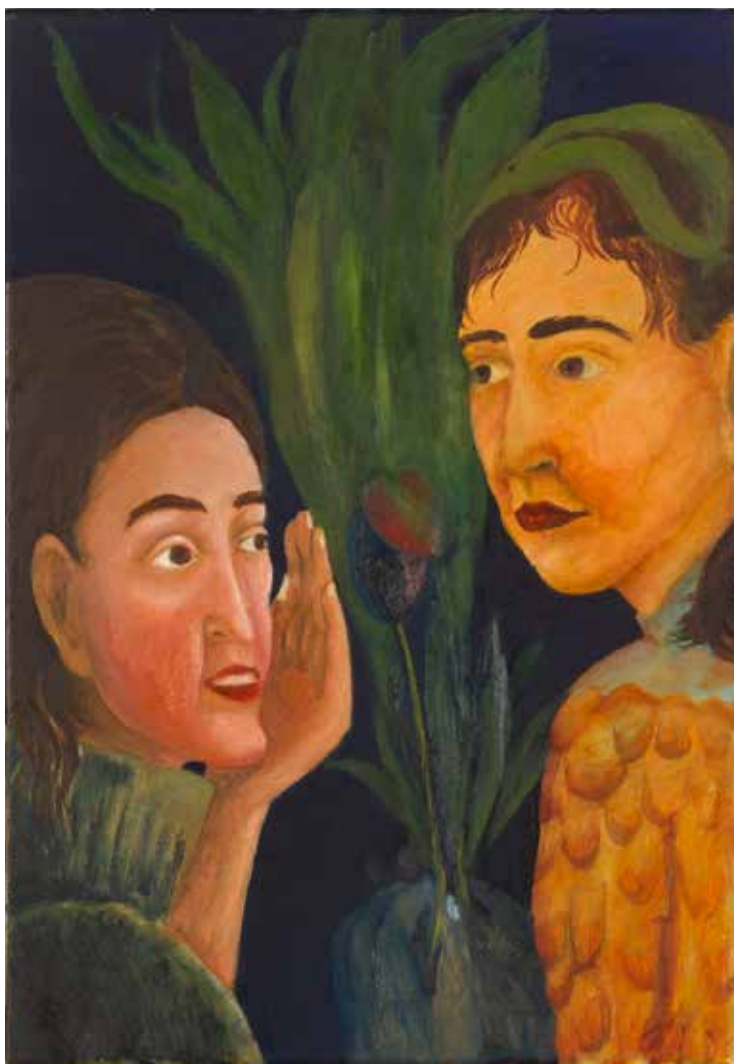
Yellow body

2024
Oil on canvas
95 x 65 cm



Untitled

2024
Oil on cotton
120 x 100 cm



Tulpis

2024

Tempera and Oil on cotton

40 x 28,4 cm



St dte flucht

2025
Oil on canvas
80 x 60 cm



Vogel auf dem Kopf

2024
Oil on canvas
30 x 40 cm



Kind mit Puppe

2025

Tempera on cotton

30 x 40 cm

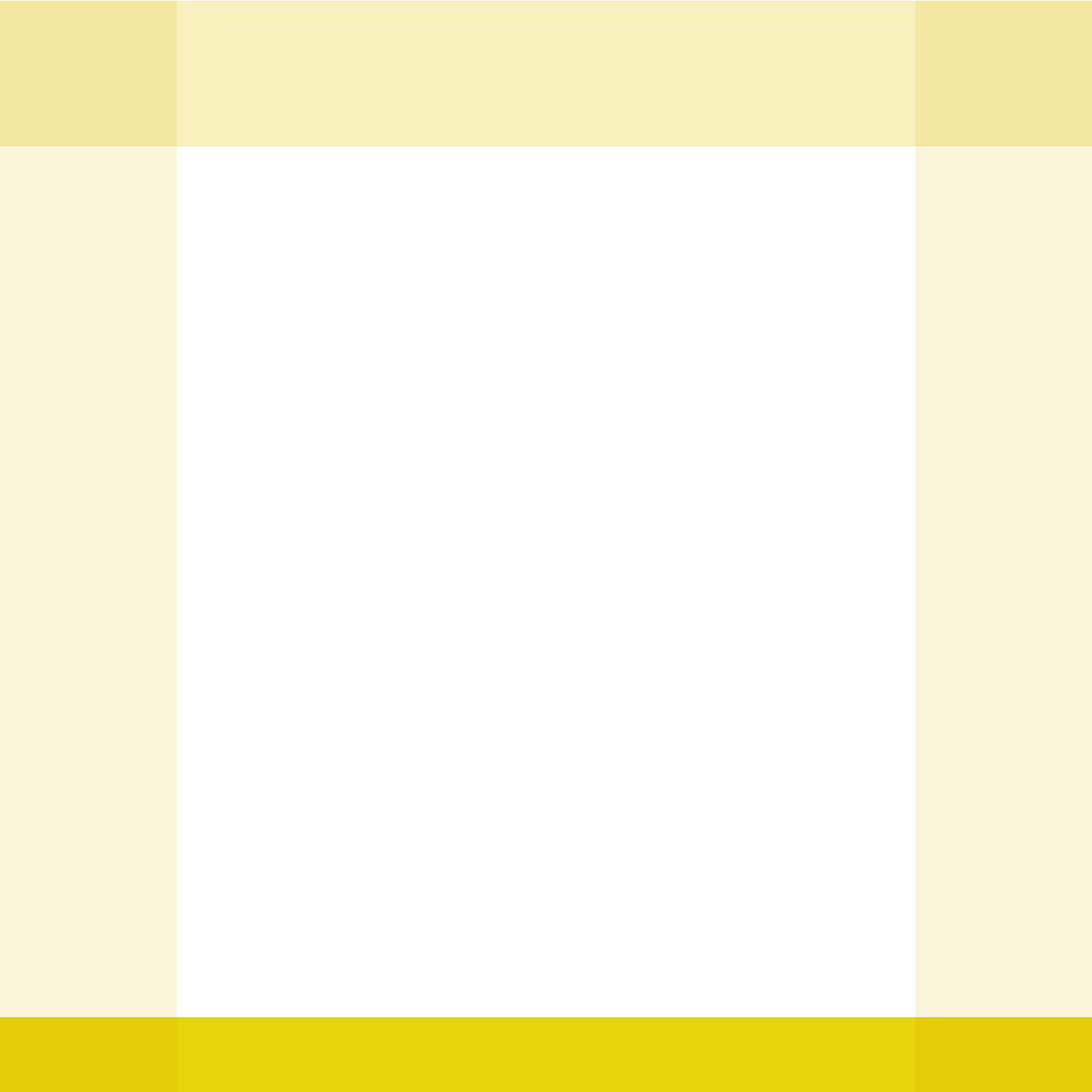


Untitled

2025
Oil on canvas
160 x 90 cm



DD Project Varese





TUTULITU

NINA HASSERT



Vicolo Santa Chiara, 4 Varese

+39 335 439 208

info@ddproject.it

